



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1°GRADO
"Folgore da San Gimignano"

Via Delfo Giachi n. 1 53037 San Gimignano- Tel. 0577/940322-906719 Fax 0577/940322
E-mail: SIIC806004@istruzione.it Posta certificata: SIIC806004@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito Web: www.comprensivosangimignano.edu.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 3 del 8/6/2023

Il presente Protocollo è stato elaborato dal Team Antibullismo del nostro Istituto ed è finalizzato ad elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di bullismo e di cyberbullismo. I materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

In riferimento alla normativa vigente, l'Istituto Comprensivo "Folgore da San Gimignano" in continuità e coerenza con il percorso di Educazione Civica elaborato dai vari gradi di istruzione, il team di prevenzione ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo ha predisposto il presente Protocollo con l'intento di seguire una progettualità coordinata e, attraverso strategie formative, informative e partecipative, a tutela della dignità della persona.

Il nostro Istituto ha riconosciuto tra gli obiettivi prioritari dichiarati nel proprio PTOF:

- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

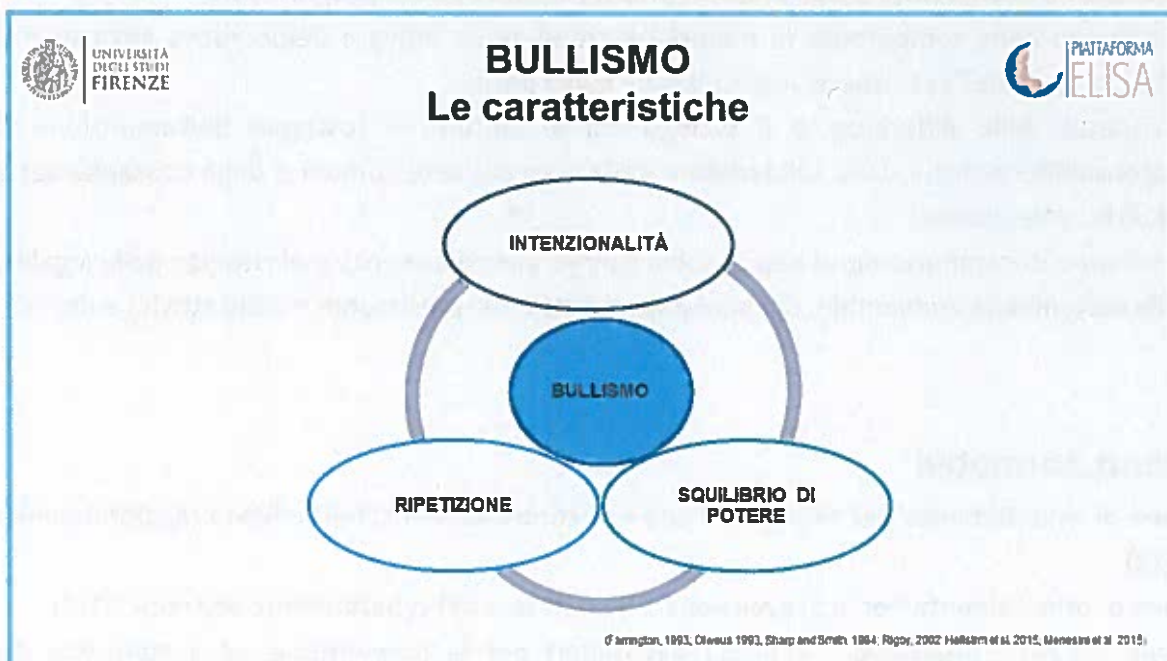
Riferimenti normativi

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021) -
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)

- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007
- Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”
- Direttiva MIUR n. 1455/06
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile.

Definizione di bullismo

il bullismo è una violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta nel tempo e agita in modo intenzionale da una o più persone nei confronti di una vittima.



Esistono due forme di bullismo:

- Bullismo diretto, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbalie;
- Bullismo indiretto, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

BULLISMO

Le tipologie



PIATTAFORMA
ELISA



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

Definizione di Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Legge 71, 29 maggio 2017).

CYBERBULLISMO Le caratteristiche



(Menesini & Flocchini, 2015)

CYBERBULLISMO Le tipologie



SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).



VISIVO: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.



ESCLUSIONE: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.



IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

(Menesini et. al. 2012; Palladino, Flocchini & Menesini, 2015)

L'eredità di Carolina: legge n°71 del 29/5/2017 sul cyberbullismo

Un fatto di cronaca verificatosi il 05 gennaio 2013 ha scosso l'opinione pubblica nazionale ed internazionale. A Novara, in quella data, si suicidava una giovane tredicenne, Carolina Picchio, vittima di bullismo e cyberbullismo.

Questo gravissimo episodio ha risvegliato la coscienza sociale e politica che con un intenso lavoro sinergico di diverse professionalità ha portato alla promulgazione della predetta legge. Invero le parole della giovane vittima, lasciate scritte su alcuni foglietti rinvenuti nella sua stanza, hanno indotto il padre della giovane, l'insegnante di musica di Carolina, nel frattempo divenuta Senatore dello Stato, e la società civile, a prendere il testimone della giovane vittima.



Avv. Anna Livia Pennetta

Tipologia di intervento all'interno della scuola

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e cyberbullismo prevede quattro passi fondamentali:

- La fase di prima segnalazione
- La **fase** di valutazione approfondita
- La fase di scelta dell'intervento
- La fase di monitoraggio.

La segnalazione

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico possono compilare il modulo di segnalazione appositamente predisposto dalla Scuola, reperibile sul sito della Scuola alla sezione "Bullismo e cyberbullismo" o direttamente a scuola nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo "NO al bullismo" situato all'ingresso.

1. ACCOGLIERE LA SEGNALAZIONE



In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione.
- Non intraprendere azioni individuali.

La valutazione approfondita

In caso di segnalazioni, il Team Antibullismo, presieduto dal Dirigente scolastico, si riunisce e compila la scheda di valutazione approfondita per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata. Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i). La scheda viene messa agli atti della scuola.

La fase di scelta dell'intervento

Il Dirigente scolastico e il Team Antibullismo, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire: coinvolgimento del team docente o consiglio di classe, degli alunni e delle famiglie interessate dagli episodi, delle classi, degli operatori e specialisti presenti a scuola per supporto didattico-pedagogico-psicologico, eventuale coinvolgimento delle forze dell'ordine, ove opportuno o necessario.

Nei casi meno gravi, in cui si prefigurano possibili situazioni di bullismo, la situazione deve essere affrontata e monitorata con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, nonché all'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Gli interventi possono essere universali, selettivi o individuali.

Nei casi in cui si assiste a fenomeni episodici di rapporti connotati da aggressività e verbale e/o fisica, la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima, tramite il coinvolgimento delle famiglie e di eventuali professionisti (psicologo, counselor ecc.).

Nei casi conclamati e perduranti nel tempo di bullismo dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Usl o consultori di riferimento, attraverso il dirigente scolastico, team e famiglia, forze dell'ordine).

La fase di monitoraggio

Il monitoraggio ci permette di capire in che misura il nostro intervento è stato efficace. Esso viene svolto continuamente dal team docente/consiglio di classe, dal dirigente scolastico, dagli esperti coinvolti, tramite osservazione attiva delle dinamiche relazionali all'interno della classe e fra i suoi componenti, con colloqui di restituzione con le famiglie e attraverso i report degli esperti che hanno effettuato interventi.

MODELLO DI SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Data:

Nome di chi compila la segnalazione:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome:
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome:
- Insegnante, nome:
- Altri

2. Vittima:

Altre vittime

3. Bullo o bulli (o presunti)

Nome

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

MODELLO DI SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

1. Nome e cognome del membro del Team bullismo che compila lo screening:

2. Data:

Scuola/plesso di appartenenza:

Data della segnalazione del caso di bullismo

- La persona che ha segnalato il caso di bullismo è:
- La vittima (nome)
- Un compagno della vittima (nome)
- Padre/Madre/Tutore della vittima (nome)
- Insegnante (nome)
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo della prima segnalazione:

4. Vittima

Altre vittime

5. Il bullo o bulli

6. Breve descrizione dei fatti accaduti, anche con riferimento alla frequenza e alla tipologia di bullismo

DATA, 8 giugno 2023

TEAM ANTIBULLISMO

Maselli Luisa Maria Rosaria

Ruzzolini Margherita

Valentino Carmela

Luisa Maria Rosaria Maselli
Margherita Ruzzolini
Carmela Valentino

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Cecilia Martinelli

(Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

